LICEO STATALE ANTONIO ROSMINI
GROSSETO

PIANO DI MIGLIORAMENTO
Anno scolastico 2018-2019

Istituto	
Indirizzo	Viale Porciatti, 2 - 58100 Grosseto
Codice meccanografico	GRPM01000E
Numero di telefono	056422487
Indirizzo e-mail	grpm01000e@istruzione.it
Sito internet	http://www.rosminigr.it

Dirigente scolastico: Gloria LAMIONI

Composizione del NIV (Nucleo interno di valutazione)		
Nome e cognome	Ruolo	Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)
Katia Bartali	Referente indirizzo LES	si
Caterina Basili	F.S. Orientamento in uscita	si
Manuela Brunelli	F.S. PTOF	si
Chiara Brogi	F.S. Sostegno ai docenti	si
Fabio Cicaloni	Referente indirizzo Linguistico	si
Cristina Ferrini	Collaboratore del DS	si
Fabiola Fondi	F.S. Accoglienza in ingresso	si
Fernando Menichetti	Collaboratore del DS	si
Mirta Venturini	F.S, Monitoraggio di sistema	si

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE a.s. 2016/2017

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	I criteri di valutazione adottati dalla scuola sembrano adeguati a garantire il successo scolastico della maggior parte degli alunni E' operante nella scuola la F.S. Area 3- Interventi e servizi per gli studenti, tutela dell'obbligo scolastico e successo formativo; vengono perciò seguiti i passaggi degli alunni dalle scuole esterne con sessioni di esame per l'integrazione delle materie, anche i passaggi tra i vari indirizzi vengono curati e gli alunni seguiti e sostenuti. Sempre nell'ambito della F.S. viene realizzata l'attività di aiuto allo studio, denominata "S.O.S., School our selves" con il sistema delle life- skills e della peer-education. Tale attività è effettuata da un certo numero di tutors appartenenti alla nostra scuola, ai vari indirizzi e classi, che seguono i ragazzi con difficoltà o che vogliono recuperare nelle materie per due ore alla settimana. Inoltre per le classi prime sono stati attivati dei corsi di "accompagnamento" (anche con progetti PON) con la finalità di prevenire l'insuccesso scolastico riallineando le competenze in uscita dalla scuola sec. di I grado. E' attivo uno sportello di ascolto con psicologi. E' favorevole il dato sul rapporto tra alunni trasferiti in entrata e in uscita; pari a zero il tasso di abbandono negli indirizzi	E' in fase di definizione il sistema di monitoraggio delle cause dei trasferimenti, sia in entrata che in uscita.	6

Motivazione del giudizio assegnato: La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni, ma i trasferimenti in uscita sono pari ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' pari ai riferimenti nazionali.				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica 2.2.c Effetto scuola - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	La variabilità di punteggi sia TRA le classi sia DENTRO le classi riporta un dato positivo per Italiano, in misura minore per Matematica	I risultati nelle prove nazionali risultano essere piuttosto scostati, in negativo, dai valori di riferimento sia in Italiano sia in Matematica in quasi tutte le classi. La concentrazione degli alunni nei livelli di apprendimento 1-2 è superiore alla media sia regionale che nazionale. Si rileva che l'effetto scuola è inferiore alla media regionale.	2
Motivazione del giudizio assegnato: Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano è inferiore a quella media, di poco superiore a quella media in matematica. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.				
2.3. Competenze chiave europee	2.3.a Curricolo per le competenze chiave e di cittadinanza 2.3.b. Competenze sociali e civiche	La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, esplicitati in apposita scheda, consegnata alle famiglie. La scuola valuta le competenze chiave e le competenze di cittadinanza degli studenti (es. l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi; il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo). Tale valutazione viene espressa nel giudizio finale dello studente e viene rilevata dai docenti attraverso osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, ma non vengono predisposti	E' stata definita una rubrica delle competenze trasversali relativamente al percorso liceale dei tre indirizzi, ma è in fase di definizione un curricolo di istituto per le competenze, con relativi strumenti di verifica, valutazione e monitoraggio.	5

		appositi strumenti di verifica. La scuola progetta e realizza numerose attività finalizzate al conseguimento di competenze chiave e di cittadinanza, nelle quali sono coinvolti un numero elevato di classi, studenti, docenti dei tre indirizzi. Si rileva l'assenza di provvedimenti disciplinari gravi.		
Motivazione del giudizio assegnato: La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).				
2.4. Risultati a distanza	2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari 2.4.c Rendimento negli studi universitari 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	Un numero elevato di studenti diplomati si iscrive all'Università I dati sui crediti sono eterogenei nelle varie macroaree, ma in generale si nota che un elevato numero di studenti al I e II anno riesce ad ottenere un numero adeguato di crediti. Si evince anche che la macroarea in cui i risultati sono più brillanti è quella sociale, seguita da quella sanitaria, scientifica. La quota di alunni diplomati che si inseriscono nel mondo del lavoro è in linea con il dato nazionale, positivo il settore di attività economica in cui si inseriscono, che è corrispondente al percorso di studio. Durante l'anno scolastico 2015/2016 è stato avviato un sistema di monitoraggio delle scelte effettuate dagli studenti negli ultimi tre anni e dei risultati conseguiti.	La scuola ha avviato un processo di monitoraggio sui percorsi degli alunni dopo il diploma ma ancora non si riesce ad avere un dato soddisfacente riguardo al percorso degli studenti che non risultano inseriti né nel mondo del lavoro né in percorso di formazione post-diploma.	5
Motivazione del giudizio assegnato: I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).				

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE			
PROCESSI			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Giudizio assegnato	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	Giudizio assegnato
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	4	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	4
3.2 Ambiente di apprendimento	4	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	5
3.3 Inclusione e differenziazione	6	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	6
3.4 Continuità e orientamento	5		

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER IL TRIENNIO				
AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni	2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva (linguistico e scienze umane) 2.1.a.2 Studenti sospesi (linguistico e scienze umane) 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame (linguistico e scienze umane) 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno(linguistico e scienze umane) 2.1.b.2 Studenti trasferiti in entrata in corso d'anno (linguistico e scienze umane) 2.1.b.3 Studenti trasferiti in uscita in corso d'anno (linguistico e scienze umane)	Ottenere livelli di apprendimento più elevati nei tre indirizzi, in particolare migliorare le competenze di base nel LES	• Ridurre di 1 punto percentuale il dato dei non ammessi. • Consolidare il miglioramento del risultato conseguito negli ultimi 2 anni: % dei sospesi del LES ≤13%

2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica 2.2.c Effetto scuola	2.2.a.1/2/3/4 Punteggio della scuola in italiano e matematica 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli di italiano e matematica 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove	Migliorare i risultati delle discipline oggetto delle prove	1- Diminuire il distacco dai valori di riferimento (differenza ESCS inferiore a 5 punti per matematica, a 3 punti per italiano) 2- Ridurre la percentuale di alunni nei livelli di apprendimento 1 e 2 3- Ridurre la varianza tra indirizzi (≤20 punt. Medio) 4- Innalzare il livello di positività al 50% degli alunni LSU (liv.appr.≥3)
2.3. Competenze chiave europee	2.3.a Curricolo per le competenze chiave e di cittadinanza 2.3.b. Competenze sociali e civiche	2.3.a.1 Presenza del curricolo per le competenze chiave e di cittadinanza con relativo monitoraggio 2.3.a.2 Presenza di strumenti per la verifica delle competenze 2.3.a.3 Presenza di percorsi e/o progetti nell'offerta formativa aggiuntiva del PTOF 2.3.b.1 Valutazione dei comportamenti per fasce 2.3.b.2 Rispetto regole e regolamento di istituto	Definire il curricolo relativo alle competenze chiave di cittadinanza e relative modalità di verifica e valutazione	Presenza di un curricolo strutturato per anno di corso e presenza di uno strumento di verifica condiviso
2.4. Risultati a distanza				

Da Miur-Invalsi “Rapporto di Autovalutazione, Guida all’autovalutazione” marzo 2017:

*Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l’azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti […] **Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2 per scuola) selezionandole all'interno di una stessa area o al massimo di due aree degli Esiti degli studenti.***

I ***traguardi** sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano **in forma osservabile e/o misurabile** i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.*

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta delle priorità:

a. I bisogni del contesto interno ed esterno (es. riportare in sintesi i risultati delle analisi del contesto e della rilevazione delle esigenze svolta con le parti interessate, le caratteristiche della popolazione scolastica, del personale, ecc.).

Sono state individuate 2 priorità: migliorare i risultati nelle prove standardizzate e costruire un curricolo di istituto per competenze. Nel primo caso l’analisi dei risultati ha mostrato un livello al di sotto della media nazionale, regionale e provinciale. Si rende dunque necessario lavorare su questo aspetto. Per quanto concerne l’importanza di condividere il lavoro svolto dalla scuola con tutti i diversi stakeholders diventa essenziale elaborare un curricolo d’istituto per competenze chiaro e preciso e uno strumento di valutazione adeguato.

b. Come le priorità e i traguardi scelti possono rispondere ai bisogni.

Avviare un lavoro di riflessione sul curricolo e sulle competenze con le relative modalità di verifica e valutazione, consente di abituare gli alunni ad un metodo di studio diverso, basato sull’applicazione di abilità e conoscenze e, di conseguenza, di migliorare il livello di prestazione anche nelle prove standardizzate e disporre di strumenti oggettivi di valutazione per le competenze chiave dei tre diversi periodi scolastici (1° biennio, 2° biennio, classe 5^).

c. I criteri principali che hanno orientato la scelta (es. livello di criticità; impatto sulla scuola; urgenza del miglioramento) – illustrare le valutazioni operate in base ai criteri analizzati.

livello di criticità:

- per la priorità n. 1 i risultati riportati nelle prove INVALSI evidenziano un dato decisamente inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale

- per la priorità n. 2 la necessità di definire le competenze chiave sulle quali lavorare principalmente nei diversi anni scolastici e individuare strumenti di verifica e valutazione condivisi

d. Quali nessi sono rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF.

Nel PTOF del liceo Rosmini viene sottolineato come i nostri percorsi liceali siano specificamente caratterizzati dal fatto che le discipline insegnate con criteri formativi e scientificamente trattate sono finalizzate allo sviluppo a tutto tondo dello studente ossia all'acquisizione di competenze trasversali necessarie e richieste anche nei contesti lavorativi, quali il rigore metodologico, la ricchezza linguistica ed espressiva, la capacità di analisi critica, la capacità di porsi e risolvere problemi, la flessibilità responsabile nell'affrontare situazioni, cambiamenti e problemi complessi. Pertanto la scelta delle priorità sopra indicate si ricollega direttamente agli obiettivi strategici della scuola.

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta dei traguardi:

e. Con quali criteri sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità (es. come ogni traguardo risulti contemporaneamente realistico e sfidante).

I risultati nelle prove standardizzate hanno evidenziato uno stretto collegamento con la necessità di definire in maniera più dettagliata il curricolo e i relativi strumenti di esercitazione, verifica e valutazione. Da questa osservazione nasce l'esigenza di partire da un percorso di formazione per i docenti.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. corrente			
PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi
Migliorare i risultati delle discipline oggetto di verifica standardizzata	Innalzare il livello di positività al 50% degli alunni LSU (liv.appr.>=3)	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ideazione di prove di esercitazione e di verifica che stimolino l'applicazione di competenze
Definire il curricolo relativo alle competenze chiave di cittadinanza e relative modalità di verifica e valutazione	Presenza di un curricolo strutturato per anno di corso e presenza di uno strumento di verifica condiviso	Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturare il curricolo delle competenze chiave europee elaborato nel 2017 come curricolo del Liceo Rosmini, articolandolo sulla base delle finalità di istituto, in coerenza con il PTOF, per bienni.

Da Miur-Invalsi "Rapporto di Autovalutazione, Guida all'autovalutazione" marzo 2017:

*Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo […]*
*Si suggerisce di identificare un **numero limitato di obiettivi**, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi.*

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:

a. Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento.

Priorità n.1: Esiti prove INVALSI	Traguardo: Ideazione di prove di esercitazione e di verifica che stimolino l'applicazione di competenze nelle discipline oggetto di verifica
Possibili cause delle criticità: ● Scarsa abitudine a cimentarsi con prove basate su competenze ● Non ancora adeguata sensibilizzazione sul valore e sull'importanza delle prove che, talvolta, non vengono svolte con la dovuta attenzione	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità n.1:	

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Realizzazione di laboratori di autoformazione per la creazione di prove di esercitazione e verifica delle competenze
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l'attuazione del miglioramento.

- Partecipazione dei docenti dei dipartimenti di Italiano e Matematica alla definizione e alla somministrazione di prove strutturate per competenze
- Capacità di tutti i docenti di sensibilizzare gli alunni sull'importanza delle prove standardizzate

Priorità n.2: Costruzione CURRICOLO per COMPETENZE CHIAVE	Traguardo: Strutturare il curricolo delle competenze chiave europee elaborato nel 2017 come curricolo del Liceo Rosmini, articolandolo sulla base delle finalità di istituto, in coerenza con il PTOF, per bienni.
Possibili cause delle criticità: ● mancanza di un percorso di formazione per i docenti finalizzato a individuare modalità di esercitazione, strumenti di verifica e rilevazione dei livelli di competenza che siano condivisi a livello di istituto	

Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità n.2:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturare il curricolo delle competenze chiave europee elaborato nel 2017 come curricolo del Liceo Rosmini, articolandolo sulla base delle finalità di istituto, in coerenza con il PTOF, per bienni.
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzazione di attività di formazione rivolta ai docenti sul tema della costruzione di un curricolo per competenze trasversali con relativi strumenti di verifica
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l'attuazione del miglioramento.

- Partecipazione dei docenti ai percorsi di formazione
- Disponibilità di fondi sul capitolo della formazione
- Presenza di formatori qualificati

SECONDA SEZIONE

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento deve essere strutturato in **tanti progetti quanti sono gli obiettivi individuati**. Compilare la seconda sezione per ciascun obiettivo di processo previsto per l'a.s. Corrente.
Obiettivi di processo individuati:

1. Ideare prove di esercitazione e di verifica che stimolino l'applicazione di competenze
2. Articolare il curricolo delle competenze chiave sulla base del progetto di scuola del Liceo Rosmini, distinto per anni e per attività prevalenti, definendo e condividendo criteri e strumenti di verifica e di valutazione delle competenze.

OBIETTIVO DI PROCESSO n.1

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati delle discipline oggetto delle prove	1- Diminuire il distacco dai valori di riferimento (differenza ESCS inferiore a 5 punti per matematica, a 3 punti per italiano) 2- Ridurre la percentuale di alunni nei livelli di apprendimento 1 e 2 3- Ridurre la varianza tra indirizzi (≤20 punt. Medio) 4- Innalzare il livello di positività al 50% degli alunni LSU (liv.appr.≥3)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
1) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ideare prove di esercitazione e di verifica che stimolino l'applicazione di competenze	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Ci si attende la predisposizione di esercitazioni e prove di verifica basate sull'applicazione delle competenze nelle discipline di Italiano e Matematica	Presenza di prove basate sulle competenze – redazione a livello di dipartimento disciplinare di prove ed esercitazioni in Italiano e Matematica – definizione di strumenti condivisi di valutazione delle prove – somministrazione delle prove agli alunni del biennio	– presenza di esercitazioni e prove di verifica per competenze (almeno 1 prova di Italiano e Matematica) – presenza di una griglia di valutazione condivisa – somministrazione di **una** prova di verifica comune trasversale nelle classi del primo biennio

Responsabile dell'obiettivo di processo: Mirta Venturini

Data prevista di avvio: 1 settembre 2018	Data prevista di conclusione: 31 marzo 2019

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

a. ***L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso*.**

I risultati nelle prove standardizzate sono stati molto spesso inferiori alle medie sia nazionali che regionali, in italiano e in misura maggiore in matematica. Ci sono state negli anni fluttuazioni anche in positivo, che hanno tuttavia riguardato singole classi, ma il dato generale è sempre stato inferiore ai valori di riferimento. Risulta essere non positivo anche il dato riguardante la distribuzione degli alunni nei vari livelli di apprendimento, così come l'effetto scuola. Si ritiene che la causa principale di tale situazione sia la modesta capacità, nell'ambito delle due discipline interessate, ma soprattutto in matematica, di operare per competenze. Occorre quindi favorire l'apprendimento per competenze in ambito linguistico e logico-matematico, passando attraverso lo studio delle prove invalsi e la riflessione sui risultati. Occorre potenziare l'utilizzo delle prove comuni semistrutturate e strutturate, con modalità di valutazione condivise

b. ***I destinatari dell'intervento di miglioramento***.

I destinatari sono i docenti che saranno chiamati a programmare e progettare sulle competenze di italiano e matematica con utilizzo di metodologie innovative

c. ***L'eventuale apporto di soggetti esterni***.

Non si ritiene necessario

PIANIFICAZIONE

Completare il Project Management sottostante indicando in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio (v. note di pag.14).

PROJECT MANAGEMENT					
Azioni *	**Responsabile**	**Risultati attesi alla fine di ogni azione**	**Indicatori**	**Target atteso**	**Modalità di monitoraggio**
Riunioni di dipartimento di italiano e matematica delle classi del biennio	Referenti di dipartimento	Studio delle prove invalsi e riflessione sui risultati (dati disponibili sul sito dell'Invalsi)	Definizione del gruppo di lavoro Convocazioni di riunioni Redazioni di verbali	Gruppo di lavoro costituito dai ref.indirizzo Almeno 1 riunione di esame prove 1 verbale per ciascuna riunione	Presenza su dropbox di comunicazioni di convocazioni Presenza su dropbox dei verbali di riunione
Riunioni di dipartimento di italiano e matematica delle classi del biennio	Referenti di dipartimento	Redazione di una programmazione che favorisca l'apprendimento per competenze in ambito linguistico e logico-matematico	Definizione del gruppo di lavoro Convocazioni di riunioni Redazioni di verbali	Gruppo di lavoro costituito dai ref.indirizzo	Presenza su dropbox di comunicazioni di convocazioni
				Almeno 1 riunione di esame prove 1 verbale per ciascuna riunione	Presenza su dropbox dei verbali di riunione

Check point	Venturini	Predisposizione di una scheda di monitoraggio Esame delle attività effettivamente svolte e individuazione delle criticità che ne hanno eventualmente impedito la realizzazione	Raccolta del materiale prodotto;	Analisi dei risultati raggiunti	Scheda di monitoraggio
Somministrazione della prova di verifica comune intermedia	Docenti di italiano e matematica	Organizzare una prova di verifica per competenze disciplinari	Somministrazione di una prova	Somministrazione di almeno una prova di verifica a tutte le classi dei due bienni	Raccolta dati dei risultati tramite questionario online
Documentazione – Raccolta dei materiali prodotti	Venturini - Referenti di dipartimento	Raccogliere i materiali prodotti: prove di verifica e risultati	Creazione di un archivio	Raccolta delle prove elaborate e somministrate, con relativi risultati	Presenza di un archivio delle prove e della tabulazione dei risultati.
Comunicazione dei risultati e raccolta dei materiali	Venturini	Presentazione dei risultati al CdD	Realizzazione di grafici con i risultati	Condivisione dei materiali	Verbale del Collegio
Monitoraggio dei risultati (materiali prodotti, gradimento dei docenti)	Venturini - NIV	Predisposizione di una scheda di gradimento	Gradimento espresso dai docenti	Analisi del gradimento dell'attività.	Scheda di monitoraggio

* Poiché il monitoraggio costituisce lo strumento per giudicare l'andamento dei progetti e risolvere i problemi durante il percorso, è necessario, già in fase di pianificazione, inserire nel Project Management i **check point** ovvero la valutazione da svolgere nei momenti significativi del percorso sulla base della documentazione raccolta (v.allegato n.1).
Si consiglia di compilare la riga corrispondente a tale attività nel modo seguente:

CHECK POINT					
Somministrazione della prova di verifica comune intermedia	Docenti di italiano e matematica	Organizzare una prova di verifica per competenze disciplinari	a-somministrazione di una prova	a-somministrazione di almeno una prova di verifica a tutte le classi dei due bienni	a-raccolta dati dei risultati tramite questionario online
Documentazione – Raccolta dei materiali prodotti	Venturini - Referenti di dipartimento	Raccogliere i materiali prodotti: prove di verifica e risultati	a-creazione di un archivio	a-raccolta delle prove elaborate e somministrate, con relativi risultati	Presenza di un archivio delle prove e della tabulazione dei risultati.
Comunicazione dei risultati e raccolta dei materiali	Venturini	Presentazione dei risultati al CdD	Realizzazione di grafici con i risultati	Condivisione dei materiali	Verbale del Collegio
Monitoraggio dei risultati (materiali prodotti, gradimento dei docenti)	NIV	Predisposizione di una scheda di gradimento	Gradimento espresso dai docenti	Analisi del gradimento dell'attività.	Scheda di monitoraggio

Note:
Azioni: ogni intervento di miglioramento va scomposto in una serie di azioni correlate e sequenziali finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi. "Le azioni vanno indicate ad un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto" (Nota Miur 7904/2015).

Responsabile: per rendere operativo il miglioramento è necessario definire chi fa/che cosa/entro quando; è altresì necessario che ogni responsabile effettui il monitoraggio delle attività che gli competono secondo le modalità previste dalla pianificazione.

Risultati attesi: i risultati che le azioni previste dovranno essere in grado di produrre, in termini di miglioramento/sviluppo.

Indicatore: è un'informazione qualitativa o quantitativa sintetica associata ad un fenomeno/processo/risultato sotto osservazione che consente di: a. valutare come il fenomeno cambia nel tempo; b. verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; c. prendere decisioni in modo corretto. L'indicatore deve essere: significativo-misurabile-verificabile.

Target: È il valore quantitativo che si intende raggiungere; è correlato all'indicatore.

Modalità di monitoraggio: i dati e le informazioni necessarie - gli strumenti di rilevazione.

Descrivere strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati nell'intervento di miglioramento (es. nel caso di un'attività di formazione, indicare se in presenza/a distanza, per piccoli gruppi, con laboratori…)

CRONOPROGRAMMA															
Azioni *	**Responsabile**	**Data prevista di avvio e conclusione**	**Tempificazione azioni**												**Situazione** **Rosso =** in grave ritardo **Giallo** = in ritardo **Verde =** attuata
			S	**O**	**N**	**D**	**G**	**F**	**M**	**A**	**M**	**G**	**L**	**A**	
Riunioni di dipartimento di italiano e matematica delle classi del biennio per studio prove invalsi e riflessioni sui risultati	Docenti di italiano e matematica	Ottobre - Novembre 2018		X	X										
Riunioni di dipartimento di italiano e matematica delle classi del biennio per programmazione per competenze	Docenti di italiano e matematica	Ottobre - Novembre 2018		X	X										
Check point	Venturini	Dicembre 2018				X									

Somministrazione della prova di verifica comune intermedia	Docenti di italiano e matematica	Gennaio 2019					X								
Raccolta dei materiali prodotti	Venturini - Referenti di dipartimento	Febbraio 2019						X							
Comunicazione dei risultati	Venturini	CdD marzo 2019							X						
Monitoraggio dei risultati	Venturini	Aprile 2019								X					

- Indicare anche i tempi dei check point.

Il diagramma di Gantt mostra in modo immediato la durata dell'intervento di miglioramento e delle singole azioni. In fase di realizzazione permette di individuare facilmente eventuali ritardi.

Da Nota MIUR n.7904/2015:

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

l. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

a. ***Periodicità.***

I check point scandiscono i momenti significativi di svolgimento dell'intervento di miglioramento. La loro periodicità è indicata nel Project Management.

b. ***Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte)***.

I momenti di monitoraggio (check point) avvengono in presenza e coinvolgono tutto il gruppo NIV. Il monitoraggio delle singole attività viene svolto dal responsabile dell'attività stessa. Il PdM stesso è lo strumento al quale viene fatto riferimento

c. ***Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.).***

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta delle informazioni necessarie a dimostrare il conseguimento o meno degli indicatori; la rilevazione avviene attraverso appositi strumenti predisposti dal responsabile dell'azione, in riferimento agli indicatori individuati. Si utilizzano, dove possibili, strumenti informatici (moduli di Google), in modo da avere a disposizione fogli excel, tabelle e grafici.
La valutazione in itinere si articola su due livelli:
1- Efficacia ed efficienza
2- Quadro delle problematiche emerse
I criteri generali da tenere presenti sono:
a- Rispetto dei tempi nella realizzazione delle azioni programmate
b- presenza dei componenti del NIV alle riunioni di check point
c- regolare svolgimento degli incontri dei dipartimenti e dei consigli di classe
d- raggiungimento dei target indicati
e- percezione da parte dei destinatari (gruppo di lavoro, staff, DS, ecc.)

d. ***Modalità di introduzione di eventuali correttivi.***

Revisione periodica a seguito del monitoraggio intermedio

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

a. ***Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di valutazione finale e di riesame devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte)***.

La valutazione finale avviene nell'ambito di un'apposita riunione in presenza di tutti i componenti del NIV.con la DS

b. ***Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.***).

La valutazione finale è essenzialmente l'interpretazione dei dati raccolti avviene dal punto di vista quantitativo in riferimento fondamentalmente ai seguenti indicatori:

a- raggiungimento del target atteso

b- risultati della prova di verifica comune sull'acquisizione delle competenze disciplinari

Dal punto di vista qualitativo si tiene conto de:

c- livello di gradimento dei docenti

c. ***Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento***.

Revisione periodica a seguito del monitoraggio intermedio

OBIETTIVO DI PROCESSO n. 2

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Competenze chiave europee	Definire il curricolo relativo alle competenze chiave e di cittadinanza e relative modalità di verifica e valutazione	Presenza di un curricolo strutturato per anno di corso e presenza di un corrispondente strumento di verifica condiviso

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
- Curricolo, progettazione e valutazione - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Strutturare il curricolo delle competenze chiave europee elaborato nel 2017 come curricolo del Liceo Rosmini, articolandolo sulla base delle finalità di istituto, in coerenza con il PTOF, per bienni.	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Ci si attende di disporre di uno strumento che esprima il profilo culturale del Liceo Rosmini, che rappresenti lo strumento in funzione del quale costruire il lavoro comune dei dipartimenti e dei singoli docenti e che possa consentire un'appropriata verifica dell'acquisizione delle competenze da parte degli alunni.	- Presenza del curricolo di istituto – utilizzo del curricolo di istituto come base per il piano di lavoro disciplinare – utilizzo del curricolo di istituto come base per il piano di lavoro dei consigli di classe – utilizzo di strumenti condivisi di verifica delle competenze chiave	– presenza del curricolo – utilizzo del riferimento al curricolo delle competenze chiave da parte di tutti i dipartimenti nella programmazione disciplinare (100% dei dipartimenti) – utilizzo del riferimento al curricolo delle competenze chiave da parte di tutti i CdC nella programmazione di classe (100% dei cdc) – somministrazione di **una** prova di verifica comune trasversale nelle classi del primo e del secondo biennio

Responsabile dell'obiettivo di processo: Fernando Menichetti

Data prevista di avvio: 1 settembre 2018	Data prevista di conclusione: 31 marzo 2019

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

d. ***L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso*.**

La costruzione del curricolo di istituto relativo alle competenze chiave aiuta i docenti a confrontarsi circa il profilo culturale ed educativo con cui il Liceo Rosmini si propone verso l'esterno e circa il contributo di crescita culturale che intende proporre sul territorio e ai propri studenti.
Il Liceo Rosmini propone un PTOF molto articolato, con molte attività specificamente finalizzate, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, a offrire occasioni di acquisizione o potenziamento delle competenze di base. La mancanza di un curricolo di istituto, tuttavia, rende difficile la verifica dell'efficacia organizzativa delle attività e la valutazione dei risultati attesi, che rimangono a livello di percezione globale, senza che possa essere documentata e certificata. Si ritiene che la condivisione tra i docenti di tali finalità e il coordinamento delle azioni di realizzazione dei percorsi possa aiutare ad evidenziare le azioni efficaci, i punti di forza e quelli di debolezza che si manifestano sia a livello di organizzazione di scuola che negli esiti degli studenti.
Il conseguimento dell'obiettivo prevede un intervento di formazione che ha come finalità la costruzione condivisa di un curricolo per competenze che corrisponda alla normativa europea e che permetta una uniformità negli interventi da parte di tutti i docenti del collegio.

e. ***I destinatari dell'intervento di miglioramento***.

I destinatari sono, in questa fase, in primo luogo i docenti, chiamati a confrontarsi e a definire il curricolo per competenze di cittadinanza.
Per far sì che questa azione abbia effetti positivi è necessaria la partecipazione di almeno il 50% dei docenti di ciascun dipartimento
La definizione del curricolo è finalizzata anche alle famiglie e agli studenti, che potranno avere un'informazione più precisa della proposta educativa della scuola e delle metodologie educative e formative che il Liceo Rosmini intende utilizzare.

f. ***L'eventuale apporto di soggetti esterni***.

Si ritiene opportuno individuare soggetti esterni per la formazione dei docenti.

PIANIFICAZIONE

Completare il Project Management sottostante indicando in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio (v. note di pag.14).

PROJECT MANAGEMENT					
Azioni *	**Responsabile**	**Risultati attesi alla fine di ogni azione**	**Indicatori**	**Target atteso**	**Modalità di monitoraggio**
Riunione gruppo di lavoro per l'esame del curricolo generale predisposto nel precedente a.s. e avvio della revisione	Menichetti	Esame del curricolo generale suddiviso per indirizzo	• Definizione del gruppo di lavoro • Convocazioni di riunioni • Redazioni di verbali	• gruppo di lavoro costituito dai ref.indirizzo • almeno 1 riunione di esame curricola • 1 verbale per ciascuna riunione	• presenza su dropbox di comunicazioni di convocazioni • presenza su dropbox dei verbali di riunione
Realizzazione di un'azione di formazione per tutti i docenti a- Individuazione dei formatori esterni b- Pianificazione degli incontri di formazione c- realizzazione Incontri di formazione		Realizzazione di un'attività di formazione sul tema del curricolo per competenze chiave	a- Individuazione dei formatori b- predisposizione calendario degli incontri di formazione c-Realizzazione degli incontri di formazione	a-N.2 formatori b-N.3 incontri c-partecipazione del 70% dei docenti d-almeno 2 docenti per ciascun dipartimento	a-foglio firme suddiviso per dipartimenti

Individuazione del gruppo di lavoro per la revisione del curricolo		-Predisposizione di un calendario degli incontri; -Verbali degli incontri	Almeno un incontro	I referenti di indirizzo e i responsabili dei dipartimenti	Verbale dell'incontro.
Check point		• Predisposizione di una scheda di monitoraggio • Esame delle attività effettivamente svolte e individuazione delle criticità che ne hanno eventualmente impedito la realizzazione	• Raccolta del materiale prodotto;	Analisi dei risultati raggiunti	Scheda di monitoraggio
Riunioni del gruppo di lavoro per la revisione del curricolo	Menichetti	Revisione del curricolo, con individuazione delle competenze su cui effettuare un lavoro prevalente e da verificare per bienni	a-effettuazione delle riunioni di lavoro b-individuazione delle competenze per bienni e degli indicatori per la verifica c-individuazione delle attività prevalenti per biennio, in coerenza con il PTOF d-elaborazione di strumenti di verifica per competenze per bienni	a-realizzazione di n.2 riunioni b-distribuzione per bienni delle 8 competenze chiave c-distribuzione delle attività caratterizzanti del PTOF nel curricolo – per bienni d-ideazione di n.1 prova di verifica per biennio per ciascuna delle competenze individuate nel curricolo	a-convocazioni e fogli firme b-esame del curricolo c-esame del curricolo d-presenza delle prove di verifica coerenti con gli indicatori
Presentazione del curricolo al CdD	Menichetti	Riunione con partecipazione dei docenti di tutti i dipartimenti	a-Partecipazione docenti di tutti i dipartimenti	Almeno 70% dei docenti Almeno due docenti per ciascun dipartimento	Rilevazione tramite firma di presenza per dipartimento
Check point	Menichetti	• Esame delle attività effettivamente svolte e individuazione delle criticità che ne	• Raccolta del materiale prodotto.	Analisi dei risultati raggiunti	Scheda di monitoraggio

		hanno eventualmente impedito la realizzazione ● Compilazione della scheda di monitoraggio.			
Riunione dei dipartimenti per la revisione delle programmazioni in funzione del curricolo – Raccolta dei materiali prodotti	Menichetti – Referente di dipartimento	Revisione del curricolo di dipartimento in coerenza con il curricolo di scuola	a-presenza del curricolo di dipartimento comprendente le competenze chiave e le modalità di attivazione e verifica	a-n. 1 curricolo per ciascun dipartimento b-n.1 prova di verifica per competenze	a-analisi dei curricoli per dipartimento (responsabile ????)
Comunicazione dei risultati	Referente di dipartimento??? Referente di Indirizzo?	Comunicazione dei risultati ai docenti suddivisi per aree disciplinari	Curricoli condivisi per aree disciplinari	Condivisione dei curricoli per aree disciplinari	Curricoli condivisi per aree disciplinari
Riunioni dei CdC e stesura del progetto/programmazione di classe	Coordinatore di classe	Elaborazione della programmazione di classe in coerenza con il curricolo di scuola	a-presenza della programmazione b-individuazione delle attività da sviluppare per il conseguimento delle competenze chiave c-individuazione della prova di verifica	a-presenza della programmazione di classe coerente con curricolo b-almeno n.1 attività, analizzata in termini di competenze c-costruzione di almeno 1 prova trasversale strutturata per competenze chiave	a-questionario online per la raccolta dei dati

CHECK POINT					
Somministrazione della prova di verifica comune intermedia	Coordinatori di classe	Organizzare una prova di verifica per competenze chiave	a-somministrazione di una prova	a-somministrazione di almeno una prova di verifica a tutte le classi dei due bienni	a-raccolta dati dei risultati tramite questionario online
Documentazione – Raccolta dei materiali prodotti		Raccogliere i materiali prodotti: prove di verifica e risultati	a-creazione di un archivio	a-raccolta delle prove elaborate e somministrate, con relativi risultati	Presenza di un archivio delle prove e della tabulazione dei risultati.
Comunicazione dei risultati e raccolta dei materiali	Menichetti	Presentazione dei risultati al CdD	Realizzazione di grafici con i risultati	Condivisione dei materiali	Verbale del Collegio
Monitoraggio dei risultati (materiali prodotti, gradimento dei docenti)	NIV	• Predisposizione di una scheda di gradimento	Gradimento espresso dai docenti	Analisi del gradimento dell'attività.	Scheda di monitoraggio

* Poiché il monitoraggio costituisce lo strumento per giudicare l'andamento dei progetti e risolvere i problemi durante il percorso, è necessario, già in fase di pianificazione, inserire nel Project Management i **check point** ovvero la valutazione da svolgere nei momenti significativi del percorso sulla base della documentazione raccolta (v.allegato n.1).
Si consiglia di compilare la riga corrispondente a tale attività nel modo seguente:

CHECK POINT

Note:
Azioni: ogni intervento di miglioramento va scomposto in una serie di azioni correlate e sequenziali finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi. "Le azioni vanno indicate ad un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto" (Nota Miur 7904/2015).

Responsabile: per rendere operativo il miglioramento è necessario definire chi fa/che cosa/entro quando; è altresì necessario che ogni responsabile effettui il monitoraggio delle attività che gli competono secondo le modalità previste dalla pianificazione.

Risultati attesi: i risultati che le azioni previste dovranno essere in grado di produrre, in termini di miglioramento/sviluppo.

Indicatore: è un'informazione qualitativa o quantitativa sintetica associata ad un fenomeno/processo/risultato sotto osservazione che consente di: a. valutare come il fenomeno cambia nel tempo; b. verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; c. prendere decisioni in modo corretto. L'indicatore deve essere: significativo-misurabile-verificabile.

Target: È il valore quantitativo che si intende raggiungere; è correlato all'indicatore.

Modalità di monitoraggio: i dati e le informazioni necessarie - gli strumenti di rilevazione.

Descrivere strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati nell'intervento di miglioramento (es. nel caso di un'attività di formazione, indicare se in presenza/a distanza, per piccoli gruppi, con laboratori…).

Gli incontri di formazione devono prevedere una parte teorica ed una parte laboratoriale, anche a gruppi, in cui i docenti progettano esempi di curricoli riferiti ai diversi anni e incentrata sulle competenze specifiche rispetto alle fasi di apprendimento e ai diversi indirizzi

L'azione di formazione si svolgerà nel seguente modo:

- due incontri in presenza, con esperto esterno, in forma seminariale, sul tema del CURRICOLO di SCUOLA
- due laboratori organizzati in occasione degli incontri di formazione – Ogni laboratorio lavora su una o più competenze trasversali
- un incontro per la definizione delle modalità di verifica, da svolgersi in piccoli gruppi

CRONOPROGRAMMA																
Azioni *	**Responsabile**	**Data prevista di avvio e conclusione**	**Tempificazione azioni**													**Situazione** **Rosso =** in grave ritardo **Giallo** = in ritardo **Verde =** attuata
			S	**O**	**N**	**D**	**G**	**F**	**M**	**A**	**M**	**G**	**L**	**A**		
Riunione gruppo di lavoro per l'esame del curricolo generale predisposto nel precedente a.s. e avvio della revisione	Menichetti	Giugno 2018														
Individuazione dei formatori esterni		Luglio 2018														
Pianificazione degli incontri di formazione		Luglio 2018														
Incontri di formazione		1° settembre- 9 settembre 2018	X													
Individuazione del gruppo di lavoro per la revisione del curricolo		Sett 2018	X													

Check point		Settembre	X												
Riunioni del gruppo di lavoro per la revisione del curricolo	Menichetti	ottobre	X	X											
Presentazione del curricolo al CdD	Menichetti	Ottobre		X											
Check point	Menichetti	ottobre		X											
Riunione dei dipartimenti per la revisione delle programmazioni in funzione del curricolo – Raccolta dei materiali prodotti	Menichetti – Referente di dipartimento	Ottobre - novembre	X	X	X										
Comunicazione dei risultati	Referente di dipartimento??? Referente di Indirizzo?				X										
Riunioni dei CdC e stesura del progetto/programmazione di classe	Coordinatore di classe	Ottobre - novembre			X	X									
Comunicazione dei risultati e raccolta dei materiali	Menichetti Brunelli	novembre			X	X									

Check point		novembre			X										
Somministrazione della prova di verifica comune intermedia	Coordinatori di classe	febbraio						X							
Documentazione – Raccolta dei materiali prodotti								X							
Monitoraggio dei risultati attesi									X						
Monitoraggio dei risultati (materiali prodotti, gradimento dei docenti)									X						

Da Nota MIUR n.7904/2015:

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

l. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

e. Periodicità.

I check point scandiscono i momenti significativi di svolgimento dell'intervento di miglioramento. La loro periodicità è indicata nel Project Management.

f. ***Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte)***.

I momenti di monitoraggio (check point) avvengono in presenza e coinvolgono tutto il gruppo NIV. Il monitoraggio delle singole attività viene svolto dal responsabile dell'attività stessa. Il PdM stesso è lo strumento al quale viene fatto riferimento

g. ***Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.).***

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta delle informazioni necessarie a dimostrare il conseguimento o meno degli indicatori; la rilevazione avviene attraverso appositi strumenti predisposti dal responsabile dell'azione, in riferimento agli indicatori individuati. Si utilizzano, dove possibili, strumenti informatici (moduli di Google), in modo da avere a disposizione fogli excel, tabelle e grafici.
La valutazione in itinere si articola su due livelli:
1- Efficacia ed efficienza
2- Quadro delle problematiche emerse
I criteri generali da tenere presenti sono:
a- Rispetto dei tempi nella realizzazione delle azioni programmate
b- presenza dei componenti del NIV alle riunioni di check point
c- regolare svolgimento degli incontri dei dipartimenti e dei consigli di classe
d- raggiungimento dei target indicati
e- percezione da parte dei destinatari (gruppo di lavoro, staff, DS, ecc.)

h. ***Modalità di introduzione di eventuali correttivi.***

Revisione periodica a seguito del monitoraggio intermedio

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

d. ***Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di valutazione finale e di riesame devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte)***.

La valutazione finale avviene nell'ambito di un'apposita riunione in presenza di tutti i componenti del NIV.con la DS

e. ***Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.***).

La valutazione finale è essenzialmente l'interpretazione dei dati raccolti avviene dal punto di vista quantitativo in riferimento fondamentalmente ai seguenti indicatori:

a- raggiungimento del target atteso

b- risultati della prova di verifica comune sull'acquisizione delle competenze trasversali

Dal punto di vista qualitativo si tiene conto de:

c- livello di gradimento dei docenti

f. ***Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento***.

Revisione periodica a seguito del monitoraggio intermedio